

LIBRO DEI SALMI - Capitolo 109

Salmo imprecatorio

[1] *Al maestro del coro. Di Davide. Salmo.*

Dio della mia lode, non tacere,

[2] poiché contro di me si sono aperte
la bocca dell'empio e dell'uomo di frode;
parlano di me con lingua di menzogna.

[3] Mi investono con parole di odio,
mi combattono senza motivo.

[4] In cambio del mio amore mi muovono accuse,
mentre io sono in preghiera.

[5] Mi rendono male per bene
e odio in cambio di amore.

[6] Suscita un empio contro di lui
e un accusatore stia alla sua destra.

[7] Citato in giudizio, risulti colpevole
e il suo appello si risolva in condanna.

[8] Pochi siano i suoi giorni
e il suo posto l'occupi un altro.

[9] I suoi figli rimangano orfani
e vedova sua moglie.

[10] Vadano raminghi i suoi figli, mendicando,
siano espulsi dalle loro case in rovina.

[11] L'usuraio divori tutti i suoi averi
e gli estranei facciano preda del suo lavoro.

[12] Nessuno gli usi misericordia,
nessuno abbia pietà dei suoi orfani.

[13] La sua discendenza sia votata allo sterminio,
nella generazione che segue sia cancellato il suo nome.

[14] L'iniquità dei suoi padri sia ricordata al Signore,
il peccato di sua madre non sia mai cancellato.

[15] Siano davanti al Signore sempre
ed egli disperda dalla terra il loro ricordo.

[16] Perché ha rifiutato di usare misericordia
e ha perseguitato il misero e l'indigente,
per far morire chi è affranto di cuore.

[17] Ha amato la maledizione: ricada su di lui!
Non ha voluto la benedizione: da lui si allontanì!

[18] Si è avvolto di maledizione come di un mantello:
è penetrata come acqua nel suo intimo
e come olio nelle sue ossa.

[19] Sia per lui come vestito che lo avvolge,
come cintura che sempre lo cinge.

[20] Sia questa da parte del Signore
la ricompensa per chi mi accusa,
per chi dice male contro la mia vita.

[21] Ma tu, Signore Dio,
agisci con me secondo il tuo nome:
salvami, perché buona è la tua grazia.

[22] Io sono povero e infelice
e il mio cuore è ferito nell'intimo.

[23] Scompaio come l'ombra che declina,
sono sbattuto come una locusta.

[24] Le mie ginocchia vacillano per il digiuno,
il mio corpo è scarno e deperisce.

[25] Sono diventato loro oggetto di scherno,
quando mi vedono scuotono il capo.

[26] Aiutami, Signore mio Dio,
salvami per il tuo amore.

[27] Sappiano che qui c'è la tua mano:
tu, Signore, tu hai fatto questo.

[28] Maledicano essi, ma tu benedicimi;
insorgano quelli e arrossiscano,
ma il tuo servo sia nella gioia.

[29] Sia coperto di infamia chi mi accusa
e sia avvolto di vergogna come d'un mantello.

[30] Alta risuoni sulle mie labbra la lode del Signore,
lo esalterò in una grande assemblea;

[31] poiché si è messo alla destra del povero
per salvare dai giudici la sua vita.

